

Codice A1604A

D.D. 2 novembre 2017, n. 465

Parere, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, circa il rinnovo della grande derivazione irrigua dal torrente Scrivia a mezzo di tre distinte prese ubicate nei territori comunali di Tortona e Villalvernia (AL) presentato dal Comune di Tortona.

Premesso che, a seguito dell'istanza del ventuno dicembre 1921, con Decreto di concessione n. 853 del ventinove dicembre 1938 rilasciato dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici il Comune di Tortona è stato riconosciuto titolare di una derivazione dal torrente Scrivia a mezzo delle:

- roggia Maghisello, con portata massima di 712 l/sec e portata media di 683 l/sec, per usi irrigui prevalenti da praticarsi durante il periodo dall'aprile al settembre di ciascun anno al servizio dei terreni agrari situati nei Comuni di Tortona, Villalvernia, Carbonara Scrivia e Castelnuovo Scrivia nonché per provvedere all'innaffiatura delle strade;
- roggia Frascetta, con portata massima di 1.729 l/sec e portata media di 1519 l/sec, per irrigare dall'aprile al settembre di ciascun anno i terreni situati nel Comune di Tortona, Sale, Alessandria e Piovera;
- roggia Laciazzolo, con portata massima di 485 l/sec e portata media di 460 l/sec, per irrigare dall'aprile al settembre di ciascun anno i terreni nei Comuni di Sale, Piovera, Castelnuovo Scrivia e Tortona.

Il Decreto di concessione n. 853 del ventinove dicembre 1938 indicava, inoltre, la presenza complessiva di diciassette salti lungo le tre rogge sui quali veniva prodotta forza motrice al servizio di mulini.

Vista la domanda presentata Comune di Tortona del due febbraio 2008 con cui:

- chiede che venga rinnovato il titolo di concessione per la portata massima complessiva derivabile pari a 2.926 l/sec (portata media di 2.662 l/sec) per irrigare a pioggia 2.850 ettari;
- dichiara di voler prelevare la risorsa nel periodo 15 aprile – 15 settembre per un turno settimanale 50 ore dalle ore 8.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì;
- esprime l'intendimento, ottenuto il rinnovo della concessione, di permettere il subingresso nel titolo di derivazione al Consorzio d'Irrigazione di I grado "Rogge Tortonesi".

Valutato che non è necessario procedere in maniera contestuale al rinnovo, regolarizzazione e revisione dei titoli di concessione dei prelievi a scopo irriguo secondo le previsioni dell'articolo 40, comma 4 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007 in quanto:

- lungo tutta l'asta fluviale del torrente Scrivia, all'interno dell'area idrografica individuata dal Piano regionale di Tutela delle Acque AI29 – Scrivia, è presente unicamente la grande derivazione irrigua in capo al Comune di Tortona costituita dalle tre distinte captazioni della Rogge Frascetta, Laciazzolo e Maghisello;
- sul corpo idrico 06SS3F713PI (torrente Scrivia dalla confluenza del rio Castellania alla confluenza con il torrente Grue) risultano presenti tre piccole derivazioni a scopo a agricolo che derivano dal subalveo del torrente per una portata massima complessiva di 97 l/sec.

Atteso che l'impatto e la pressione delle tre derivazioni sul regime idrologico e idromorfologico del corpo idrico valutato ai sensi Deliberazione col Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 "Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano", è risultato "lieve".

Verificato che:

- il Piano di Tutela delle Acque con riferimento alla specifica scheda monografica AI29 - Scrivia, classifica la criticità idrologica come “elevata” e che dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po riaggiornato con la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po, lo stato ecologico del corpo idrico 06SS3F713PI risulta “scarso” e che l’obiettivo dello stato di qualità è per l’anno 2021 “sufficiente”.
- la quantificazione dell’effettiva idroesigenza è stata verificata secondo le modalità previste dalle “Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizione di magra”, approvate con Deliberazioni della Giunta regionale del 14 aprile 2008 n. 23-8585 e del 21 luglio 2008 n. 23-9242.

Considerato che il disciplinare di concessione dovrà:

- specificare la data di scadenza della concessione da identificarsi conteggiando il periodo massimo di quarant’anni a decorrere dal 1 febbraio 1987, giorno successivo alla scadenza della concessione secondo le previsioni dell’articolo 7 del decreto di concessione;
- definire il periodo di tempo durante il quale la portata massima potrà essere prelevata;
- riportare il valore della portata derivabile dal torrente Scrivia al di fuori del periodo irriguo per le eventuali utilizzazioni a scopo igienico – sanitarie e per la conservazione delle sponde e del fondo dei canali;
- identificare le portate massime e medie di competenza per ciascuna delle tre rogge;
- determinare il valore del deflusso minimo vitale (DMV) a valle delle tre singole opere di presa, specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell’articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale”, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po stante l’attuale stato ecologico del torrente che risultata essere “scarso”;
- contenere l’obbligo di dotare le prese dal torrente Scrivia di dispositivi per la misura e la registrazione delle portate derivate ed eventualmente restituite di cui al Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica” e s.m.i.;
- indicare, nelle more della redazione di una regola operativa di riparto, che le portate concesse potranno essere ridotte su indicazione dell’Amministrazione provinciale in presenza di eventuali criticità idrologiche di magra estiva, secondo gradini decrescenti pari al 10% della portata massima;
- definire l’immissione nel torrente Scrivia attraverso il primo scaricatore disponibile delle portate eventualmente prelevate in eccesso rispetto alla portata massima irrigua;
- includere i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- attestare che le portate massime irrigue concesse potranno successivamente essere confermate o ridotte a seguito di verifiche, attraverso i catasti consortili informatizzati, delle superfici irrigue effettivamente irrigate, degli ordinamenti colturali medi e di eventuali interventi sulle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell’acqua idonei a migliorare significativamente l’efficienza complessiva dell’uso dell’acqua.

Visto:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;

- l'articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'articolo 56 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i;
- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 6 dicembre 2004 n. 15/R "Disciplina dei canoni regionali per l'uso dell'acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007;
- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale";
- le Deliberazioni della Giunta regionali del 14 aprile 2008 n. 23-8585 e del 21 luglio 2008 n. 23-9242 "Approvazione delle linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizione di magra";
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10;
- l'articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- l'articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 – 9336 del 1 agosto 2008;
- la Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po "Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015)";
- la Deliberazione n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato la "Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano"

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

determina

di esprimere, fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalle legge vigenti, ai sensi dell'articolo 56, comma 2 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, parere favorevole al

rinnovo del titolo di antico diritto di grande derivazione dal torrente Scrivia a Tortona in capo al Comune di Tortona la portata massima 2.926 l/sec e media di 2.662 l/sec a condizione che siano specificate:

- la data di scadenza della derivazione di antico diritto uguale da identificarsi conteggiando il periodo massimo di quarant'anni a decorrere dal 1 febbraio 1987, giorno successivo alla scadenza delle concessioni di grande derivazione ad uso irriguo stabilita dal Regio Decreto 1775/1933;
- il valore massimo della portata massima complessivamente derivabile e definito il periodo di tempo durante il quale tale portata potrà essere prelevata evidenziando le portate massime di competenza per ciascuna delle tre rogge;
- l'eventuale valore massimo della portata derivabile al di fuori del periodo irriguo, sia complessivo sia per ciascuna delle tre rogge, nell'eventualità di utilizzazioni a scopo igienico – sanitarie e per la conservazione delle sponde e del fondo dei canali;
- il valore del deflusso minimo vitale (DMV) di "base" a valle delle singole prese, specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell'articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale" al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po;
- la richiesta di dotare le opere di prelievo dai corpi idrici naturali, ovvero dalle infrastrutture di restituzione, di dispositivi atti a modulare le portate derivate da collocare a monte dei dispositivi di misura delle portate derivate;
- la previsione dell'obbligo di reimmettere nel torrente Scrivia, durante la stagione invernale, attraverso il primo scaricatore disponibile le portate prelevate in eccesso rispetto alla portata massima autorizzata per uso civile;
- l'obbligo di installazione su ciascuna delle tre rogge dei dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate e restituite come stabilito dall'articolo 6 del Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- l'indicazione del programma di riduzione delle portate concesse in presenza di criticità idrologiche di magra estiva, nelle more della redazione di una regola operativa di riparto, secondo gradini decrescenti pari al 10% della portata massima concessa;
- i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- la specificazione che le portate massime irrigue concesse potranno successivamente essere confermate o ridotte a seguito di verifiche, attraverso i catasti consortili informatizzati, delle superfici irrigue effettivamente irrigate, degli ordinamenti colturali medi e di eventuali interventi sulle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell'acqua idonei a migliorare significativamente l'efficienza complessiva dell'uso dell'acqua;
- l'impegno del Comune di Tortona di consentire il subingresso nel titolo di derivazione al Consorzio d'Irrigazione di I grado "Rogge Tortonesi".

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del Decreto legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente di Settore
Paolo MANCIN